Anno III — Venerdì 1 Maggio 1868 — Num. 103

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

Ufficiale pegli Atti giudiziari ed amministrativi della Provincia del Friuli.

Esce tutti i giorni, eccettuati i festivi — Costa per un anno anticipato italiane lire 32, per un semestre it. lire 16, per un trimestre it. lire 8 tanto pei Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per gli altri Stati sono da aggiungersi le spese postali — I pagamenti si ricevono solo all'Ufficio del *Giornale di Udine* in Casa Tellini (ex-Caratti) Via Manzoni presso il Teatro sociale N. 113 *rosso* II piano — Un numero separato costa centesimi 10, un numero arretrato centesimi 20. — Le inserzioni nella quarta pagina centesimi 25 per linea. — Non si ricevono lettere non affrancate, nè si restituiscono i manoscritti. Per gli annunci giudiziarii esiste un contratto speciale.

Udine 30 aprile.

Si parla molto attualmente di un opuscolo pubblicato a Posen col titolo: *Napoleone III alla testa dell'Europa coalizzata*, nel quale s'intende provocare che l'imperatore dei Francesi si è proposto come principale assunto della sua politica di ristabilire la Polonia nei confini del 1772, mediante una coalizione europea contro la Russia. A sostegno di questa asserzione sono citati varii passi di libri, lettere, discorsi e note diplomatiche dell'imperatore e di articoli del *Moniteur*. L'opuscolo conchiude col dire che Napoleone III è riuscito a combinare una vasta lega anti-russa, composta di Francia, Austria, Italia e Prussia e che attende soltanto il momento opportuno per mettersi a capo di essa e incominciare l'azione. Ad onta che tutto questo edificio ipotetico non presenti alcun carattere di solidità, pure v'ha chi non crede di potere negar fede del tutto a cotali supposizioni. E a sostegno di esse si vanno cercando fatti ed indizj che si giudicano atti a provare la probabilità del progetto attribuito a Napoleone. A questi fatti appartengono le frequenti conferenze che hanno luogo fra Golz e Moustier, e che sono assai rimarcate a Parigi, e i grandi armamenti a cui la Russia dà opera nelle sue provincie occidentali. Noi però, fino a segni più chiari e patenti, non possiamo attribuire ai fatti accennati l'importantissimo significato che sarebbe desiderabile avessero pel trionfo di quel diritto che venne barbaramente calpestato nella Polonia. Finora la Russia non si mostra per nulla intimorita o allarmata: e il *Giornale di Pietroburgo* smentisce con arroganza che la Russia abbia dato spiegazioni a chicchessia sulle recenti misure addottate nel *paese vistoliano*.

In Prussia non si lascia passare occasione senza porre in risalto il carattere unitario che si vuol dare al Parlamento doganale riunito a Berlino. Oggi stesso il *Monitore prussiano* riferisce che al pranzo di Corte al quale jeri intervennero tutti i membri di quel Parlamento, il re diede loro il benvenuto dicendo di sperare che i lavori di quest'assemblea contribuiranno alla prosperità della patria tedesca. Queste parole aggiunte a quelle profferite all'apertura dell'assemblea doganale e al discorso tenuto da Simson sul sacro legame che riunisce tutte le popolazioni tedesche, dimostrano che l'unità germanica, almeno in teoria, è già ammessa a Berlino. La proclamazione di questa teoria, con l'opposizione che incontra nei Governi del Sud e coi sospetti che nutre il Governo francese, ha tutta l'aria di un'avvertimento; e non sarà quindi a meravigliarsi se gli altri Stati non apprezzeranno come vorrebbe la *Corr. Provinciale* la intenzioni pacifiche che addimostra la Prussia accordando il congedo a 12 mila soldati.

La questione dell'unità dell'esercito si aggrava in Austria e basta a provarlo la lunga dimora del barone Beust e del ministro della guerra in Pest. La *Stampa Libera* ha notizie positive che i ministri deliberanti sono ancora ben lontani da un reciproco accordo. È da aggiungere che, anche ottenuto questo, la faccenda sarà portata innanzi alla Dieta ungherese, il che vuol dire che ricomincieranno le difficoltà: imperocchè se fu arduo assunto coi ministri ungheresi, tutti moderati, che non si deve aspettare dalla Sinistra, sorretta dalle passioni popolari? Infine notiamo che le deliberazioni della Dieta devono esser approvate anche dal Consiglio dell'impero. Un'altra cura gravissima dell'Austria sono le finanze. Senza addentrarci in questo argomento, notiamo che la *Stampa Libera* incomincia una sua lamentazione colle seguenti parole: « Se v'ha materia nella quale la frase è un danno, sono le finanze. E frasi, nulla più che frasi, ci si offrono ogniqualvolta noi chiediamo che gli oppositori del disegno finanziario, prima di ripudiarlo assolutamente, suggeriscano un progetto migliore per assestare le finanze. Veramente s'ode di tratto in tratto qualche parolone, che dovrebbe significare un controprogetto; ma analizzandolo, si risolve in vapore. In quanto al Concordato pare che le difficoltà non sieno accresciute fra le due Corti di Roma e di Vienna, dacchè la *Presse* oggi smentisce la notizia ch'essa stessa aveva dato della nomina di Meysemburg ad ambasciatore austriaco presso la Santa Sede in luogo del conte Crivelli, nomina che aveva fatto supporre che la questione civile-chiesastica in Austria fosse entrata in uno stadio ancora più spinoso e delicato.

Si continua a dubitare, in onta all'assicurazione data dal ministero inglese, che l'Inghilterra abbia voluto sottostare alle spese ingenti della guerra d'Abissinia per averne, compenso unico, la liberazione dei connazionali prigionieri del Negus Teodoro. Si è quindi d'avviso che il Governo inglese abbandonando il centro dell'Abissinia per non esporsi ai pericoli di un occupazione permanente, terrà nelle sue mani il litorale, e specialmente la baja d'Annesley, dove furono compiuti importanti lavori, e che sarebbe per l'Inghilterra una stazione di sì grande interesse in vista dell'apertura dell'istmo di Suez, che condurrà nel mar Rosso il commercio delle Indie. Il procurarsi stazioni nel Mar Rosso fu dai più giudicato il principale movente della spedizione abissina.

I giornali di Vienna ricevono da Jassy informazioni secondo le quali altre 130 famiglie giudaiche furono cacciate via dal distretto di Bistritz nella Moldavia. In tutti furono espulsi 1100 individui. Inoltre la *Stampa Libera* si dice in possesso di documenti che provano che gli eccessi di Bukarest furono dal Governo promossi e favoriti. Conviene peraltro avvertire che il capo del Governo di Rumenia è della famiglia degli eroi di Sadowa e che i giornali viennesi non se lo possono così facilmente dimenticare.

Della guerra che si combatte sulle rive del Plata non si hanno che notizie confuse, le quali, del resto, hanno il merito di non appassionare nessuno, almeno in Europa.

TUNISI

La colonia italiana di Tunisi è una delle più importanti, e nel tempo medesimo una di quelle che possono prendere un maggiore sviluppo, ogni poco che l'Italia se ne occupi davvero. Prima di tutto bisogna tutelare gl'interessi presenti che vi sono minacciati, come si ha dalle ultime notizie. Possia bisogna pensare alquanto all'avvenire.

L'Africa settentrionale deve tornare a ricevere la civiltà dai paesi collocati sull'altra sponda del Mediterraneo, e specialmente dall'Italia, che le sta di fronte e quasi la tocca colle sue isole. Allorquando la civiltà ha perduto terreno in quei paesi ed in Levante l'Italia è decaduta; e l'Italia risorta bisogna che si adoperi a riseminare la civiltà tutto attorno del bacino del Mediterraneo.

La Francia ha preso abbondantemente la sua parte nell'Algeria, dove intende di fondare un Regno Arabo. Essa vi ha guadagnato un'estesa costa, e dominii dai quali potrà un giorno protendersi nell'interno dell'Africa fino forse ad incontrare i suoi possessi dell'Africa occidentale. Già la Francia ha saputo adoperare gli Africani nelle sue guerre europee, come la Russia gli Asiatici. Ma essa già influisce molto sopra Tunisi e sopra l'Egitto, mentre la Spagna ha pure un piede nel Marocco, e l'Inghilterra sorveglia ogni cosa da Malta. Per l'equilibrio, per la sicurezza comune, per la libertà del Mediterraneo, l'Italia non deve lasciare che Tunisi si sottragga alla sua influenza, ora che l'Impero Ottomano minaccia più che mai di sfasciarsi, e che l'Egitto, o sta per rendersi indipendente, o diventerà un campo conteso tra la Francia e l'Inghilterra.

A Tunisi deve il Governo italiano mostrarsi ora con qualche atto di rigore al Governo locale; deve rafforzare ed ajutare la colonia italiana; deve disciplinarla, educarla, ed attirare ad essa le simpatie e la benevolenza de' nativi e dei sudditi di minori Stati dell'Europa. Questo deve fare di certo anche a Tripoli, ad Alessandria, a Berutt, a Smirne, a Costantinopoli; ma è urgente che lo faccia ora a Tunisi.

Notiamo che il suolo dove fu Cartagine, o deve essere libero, o deve tornare all'Italia. Abbastanza le potenze marittime occidentali occupano del suolo Africano, o dei punti forti vicini come Gibilterra e Malta; e se qualcheduno ha da acquistare dev'essere l'Italia, nell'interesse della libertà di tutti, della civiltà comune, nell'interesse suo proprio ed in quello dell'Europa centrale, che sarebbe in questo caso rappresentato, più che da qualunque altra potenza, dall'Italia.

Tutto ciò si deve avere di mira per quandocchessia. Intanto il Governo italiano deve fare atto di presenza anche co' suoi navigli, e cercare ogni modo di acquistarvi una prevalente influenza. Il Governo deve poi essere coadjuvato da quei codoni, e da quei valenti e studiosi Italiani, che sappiano, come fanno i viaggiatori e commercianti inglesi e come facevano gl'italiani del medio evo, precedere il Governo. Anche i missionari servivano un tempo e dovrebbero servire ancora a codesto. Quello che si dice di Tunisi si dica poi di tutto l'Oriente.

Ma l'azione sopra Tunisi e sopra tutta l'Africa settentrionale non la si esercita da Tunisi soltanto. Per agire su di un paese vicino bisogna prepare gli approcci sul nostro medesimo territorio. Bisogna quindi svolgere principalmente l'attività della Sardegna e della Sicilia. A Cagliari, a Palermo, a Trapani, a Marsala, a Girgenti, a Siracusa bisogna creare la coscienza dell'interesse che potranno avere a coltivare quei paesi, cominciando dai proprii. E di quell'isola di Pantellaria, ch'è più vicina all'Africa che alla Sicilia, non se ne ha proprio di fare nulla? Non potrebbe quella diventare una stazione per il traffico internazionale? Non mette conto che l'Italia si occupi alquanto di questo posto avvanzato?

Noi vorremmo intanto che anche quando non si è al caso di fare molto, si studiasse quello che si potrà fare in appresso. Senza quest'opera di studio e di preparazione per preparare l'azione non si riesce a nulla.

P. V.

Società di beneficenza e lavoro a Gemona.

Abituati ad accogliere ogni utile progetto ed a far festa a qualsiasi proposito indirizzato al pubblico bene, cogliamo volentieri l'occasione di rendere elogio al Municipio di Gemona, il quale con molto senno civile e con abnegazione rara provvede al meglio de' propri amministrati ed ha già conseguito bella fama in tutto il Friuli. E questa lode gli è dovuta, perchè anche testè quel Municipio, per festeggiare degnamente le Reali Nozze, pensava a qualcosa di essenzialmente vantaggioso al Comune e che durevolmente attestasse l'affetto de' suoi Rappresentanti verso una Dinastia, la quale ha per fondamento precipuo di potenza l'amore dei Popoli e non ignora come la loro prosperità privata è parte massima della prosperità dello Stato.

Il Municipio di Gemona dunque, a cui sta a capo il D.r Antonio Celotti, proponeva l'istituzione di una Società di beneficenza e di lavoro, e ne pubblicava per le stampe lo Statuto. Esso con savie considerazioni addimostrava come a lenire nei Comuni la piaga dell'accattonaggio un Municipio deve interessarsi, e che non v'ha mezzo per isperare di guarirla un giorno, se non quello di apparecchiare la possibilità del lavoro. Esponeva le condizioni speciali per cui nel Comune di Gemona molti braccianti ed artieri sono privi di lavoro, e conchiudeva con la proposta di provvedimenti atti ad alleviare in alcuni individui le presenti miserie, e a rialzare altri dall'abbattimento rendendoli utili a se o alle proprie famiglie.

Con compiacenza noi abbiamo scorso lo Statuto della progettata Società, che *ha lo scopo di procurare lavoro agl'indigenti, di promuovere l'industria del paese, di togliere l'ozio, il vagabondaggio, l'accattonaggio, e di essere di sussidio alla Congregazione di Carità nelle mansioni che a questa spettano per i speciali veglianti Regolamenti.* Con compiacenza trovammo in altro articolo di quello Statuto indicate le modalità per raggiungere siffatto scopo, consone ad ottimi principj di pubblica economia. E, quello ch'è più lodevole, volonterosi accolsero i Gemonesi la proposta del Municipio, e subito v'ebbero soscrizioni per più della metà delle cento azioni stabilite per dare effetto a tale idea.

La qual cosa affermiamo con piacere, mentre pur troppo avvenne in questi ultimi tempi che taluni offerissero per le stampe progetti e proponessero istituzioni, cui non si curarono poi di favorire e di compiere, paghi di aver per un momento fermata l'attenzione de' concittadini sulle loro persone, e di aver carpito decreti di plauso o qualche onorificenza al Governo.

L'esempio lodevolissimo del Municipio di Gemona giunge poi opportuno, e desideriamo che valga a scuotere dall'apatia altri Municipj. Si pensi al molto bene che ne deriverebbe se in altre piccole Città e grosse borgate del Friuli, eguali a Gemona nelle condizioni economiche, i Preposti comunali si studiassero d'imitare l'operosità intelligente del Municipio Gemonese. Nè si creda sempre difficile od impossibile il fare un poco di bene; poichè più che di molti mezzi pecuniarii, si abbisogna di buon volere e di costanza.

E, poichè siamo su tale argomento, esterniamo un'altra volta la speranza che Udine, capoluogo della Provincia, non voglia più a lungo rimanere, in riguardo di provvedimenti economici e di beneficenza, inferiore ai minori Comuni. Diffatti se il nostro Consiglio comunale ha nominata una Commissione affinchè si occupi della pubblica beneficenza, riconosceva con tale nomina la necessità di occuparsene. E se tale necessità perdura, come qualificare l'inoperosità completa di quella Commissione? Sappiam bene che i problemi ad essa sottoposti sono ardui, e che uopo ci sarà di molto studio e lavoro; ma se questo non è ancora cominciato, se non si sa nemmeno quando e come potrà incominciare, probabile è che si andrà anche in questa bisogna, come è avvenuto in tante altre, alle calende greche.

Ciò diciamo con rincrescimento; ma lo diciamo per il bisogno che ha Udine di regolare, un pochino meglio di quanto si fece sinora, la beneficenza pubblica.

G.

LEVA 1867 SUI NATI NEL 1846

della Provincia di Udine.

Ora che con la chiusura della sessione completiva della leva sui nati del 1846 delle Provincie della Venezia e di Mantova, possono dirsi terminate le operazioni inerenti alla leva stessa, diamo qui sotto un cenno statistico sui risultati della medesima, per quanto concerne la Provincia di Udine.

Tali risultati non potevano essere più splendidi, e mentre accennano da un lato alla spontaneità veramente esemplare con cui gli inscritti concorsero all'adempimento dei loro doveri, dimostrano dall'altro come in questa Provincia siano ottime le condizioni fisiche degli abitanti e come dal lato igienico essa non abbia ad invidiare alcun'altra Provincia.

Tutto procedette col massimo buon ordine, e quantunque sia stata questa la prima leva, che si è operata in queste Provincie sotto l'impero della Legge 20 Marzo 1854, non si rimarcarono difetti di qualsiasi genere nel complesso delle sue operazioni, avendo i signori Sindaci dimostrato anche in quest'incontro il massimo zelo, tanto nel propugnare

l'interesse dei loro amministrati, quanto nell'ottemperare alle prescrizioni portate dalla Legge stessa e dall' annessovi Regolamento.

Il Consiglio di Leva pronunciò 4920 decisioni in 48 sedute, trentanove delle quali ebbero luogo in occasione della I. Sessione e tre in occasione della Sessione completiva. Le altre sei furono sedute straordinarie che ebbero luogo nell'intervallo tra la prima e la seconda Sessione per ordine del Ministero della Guerra.

Formarono parte del detto Consiglio, oltre alle Autorità Governative Civili e Militari, anche i Consiglieri Provinciali Della Torre conte Lucio Sigismondo e cav. Martina Dr. Giuseppe, i quali meritano un cenno di encomio speciale per la diligenza con cui intervennero alle sedute del detto Consiglio di Leva e per l' interessamento che essi prendevano per tutte le operazioni del Consiglio stesso.

Cenno statistico sui risultati della Leva 1867, classe 1846, testè operata nella Provincia di Udine.

Distretto di Ampezzo.

Iscritti riformati, ossia dichiarati inabili per mancanza di statura N. 5; iscritti riformati ossia dichiarati inabili per imperfezioni fisiche 19; esentati definitivamente 34; rivedibili alla p. v. leva per mancanza di statura 1; rivedibili alla p. v. leva per infermità presunte sanabili 6; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 23, liberati colla tassa 2, dispensati quali chierici 1, totale 26; formazione della 2.a categoria, assentati 43, cancellati dalle liste di estrazione per morte 2, renitenti 00. Totale degli iscritti ammessi alla estraz. N. 133.

Medio della statura degli iscritti Metri 1 C.tri 65.

Distretto di Cividale.

Iscritti riformati, ossia dichiarati inabili per mancanza di statura N. 5; per imperfezioni fisiche 42; esentati definitivamente 107; rivedibili alla p. v. leva per mancanza di statura 5, per infermità presunte sanabili 10, rimandati ad altra leva perchè detenuti in carcere 2; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 60, liberati con la tassa 1; scambi di numero 1, surrogati di fratello 1; formazione della 2.a categoria, assentati 78, dispensati quali chierici 1, scambi di numero 1, totale 80; renitenti 9. Totale degl'iscritti ammessi all'estrazione N. 323.

Media della statura degl'iscritti Metri 1 C.tri 66.

Distretto di Codroipo.

Iscritti riformati, ossia dichiarati inabili per mancanza di statura N. 4, per imperfezioni fisiche 16; esentati definitivamente 59; rimandati alla p. v. leva per infermità presunte sanabili 3; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 33, scambi di numero 1; totale 34; composizione della 2.a categoria, assentati 56, dispensati quali chierici 2, scambi di numero 1, totale 59. Totale degl'iscritti ammessi all'estrazione N. 175.

Media della statura degl'iscritti Metri 1 C.tri 66.

Distretto di Gemona.

Iscritti riformati, ossia dichiarati inabili per mancanza di statura N 9, per imperfezioni fisiche 32; esentati definitivamente 59; rivedibili alla p. v. leva per mancanza di statura 3, per infermità presunte sanabili 2; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 46, liberati con la tassa 1; composizione della 2.a categoria, assentati 84, dispensati quali chierici 1, totale 85. Totale degl'iscritti ammessi all'estrazione N. 241.

Media della statura degl'iscritti Metri 1 C.tri 65.

Distretto di Latisana.

Iscritti riformati, ossia dichiarati inabili per mancanza di statura N. 2, per imperfezioni fisiche 8; esentati definitivamente 52; rivedibili alla p. v. leva per mancanca di statura 2, per infermità presunte sanabili 5; composizione del contingente di 1 a categoria, assentati 29; composizione della 2.a categoria, assentati 47; cancellati dalla lista di estrazione per morte 2. Totale degli iscritti ammessi all'estrazione N. 147.

Media della statura degl'iscritti Metri 1 C.tri 67.

Distretto di Maniago.

Iscritti riformati per mancanza di statura N. 1, per imperfezioni fisiche 18; esentati definitivamente 53, temporariamente 1; rivedibili alla p. v. leva per infermità presunte sanabili 7; rimandati ad altra leva perchè detenuti in carcere 1; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 39, scambi di numero 1; composizione della 2.a categoria, assentati 79, scambi di numero 1, totale 80; cancellati dalla lista di estrazione per morte 2; renitenti 3. Totale degl'iscritti ammessi all'estrazione N. 206

Media della statura degl'iscritti Metri 1 C.tri 66.

Distretto di Moggio.

Iscritti riformati per mancanza di statura N. 5, per imperfezioni 28; esentati definitivamente 39; rivedibili alla p. v. leva per infermità presunte sanabili 3; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 27, dispensati quali chierici 1, assieme 28; composizione della 2.a categoria, assentati 37, renitenti 4. Totale degli iscritti ammessi all'estrazione N. 144. Media delle stature degli iscritti Metri 1, C.tri 66.

Distretto di Palmanova.

Iscritti riformati per mancanza di statura N. 3, per imperfezioni 25, esentati definitivamente 86; rivedibili alla p. v. leva per mancanza di statura 3, per infermità presunte sanabili 2; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 46, liberati con la tassa 1, volontari già al servizio 1, scambi di numero 1, assieme 48; composizione della seconda categoria: assentati 75, scambi 1, assieme 76; cancellati dalla lista di estrazione per morte 2; renitenti 3. Totale degli iscritti ammessi all'estrazione 247. Media delle stature degl'iscritti Metri 1 C.tri 65.

Distretto di Pordenone.

Iscritti riformati per mancanza di statura n.o 14, per imperfezioni 51; esentati definitivamente 151; rivedibili alla p. v. leva per mancanza di statura 5; per infermità presunte sanabili 14; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 92, liberati con tassa 2, volontari già al servizio 1, assieme 95; composizione della 2.a categoria, assentati 144, dispensati quali chierici 4, assieme 148; cancellati dalla lista d' estrazione 5; renitenti 3. Totale 486. Media della statura degli iscritti Metri 1, C.tri 65.

Distretto di Sacile

Iscritti riformati per mancanza di statura n.o 5; per imperfezioni 18; esentati definitivamente 58, temporariamente 1; rivedibili alla p. v. leva per mancanza di statura 3, per infermità presunte sanabili 7; contingente di 1.a categoria, assentati 42, di 2.a assentati 71; cancellati dalla lista di estrazione 1; renitenti 7. Totale degli iscritti ammessi all'estrazione 213. Media delle stature metri 1 c.tri 63.

Distretto di San Daniele.

Iscritti riformati per mancanza di statura n.o 9, per imperfezioni 16; esentati definitivamente 80; rivedibili alla p. v. leva per mancanza di statura 3, per infermità presunte sanabili 7; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 44, volontari già al servizio 1, assieme 45; formazione della 2.a categoria, assentati 62; cancellati dalla lista di estrazione per morte 1; renitenti 5. Totale degli iscritti ammessi all' estrazione 228. Media delle stature degl' iscritti metri 1 c.tri 64.

Distretto di S. Pietro.

Iscritti riformati per mancanza di statura n.o 1, per imperfezioni 15; esentati definitivamente 38; rivedibili alla p. v. leva per infermità presunte sanabili 4; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 27, di 2.a 52; renitenti 1. Totale degli iscritti ammessi all' estrazione 138. Media della statura degli iscritti metri 1 c.tri 68.

Distretto di S. Vito

Iscritti riformati ossia dichiarati inabili per mancanza di statura N. 13, per imperfezioni 36; esentati definitivamente 82; rivedibili alla p. v. Leva per mancanza di statura 2, per infermità presunte sanabili 5; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 48, volontari già al servizio 2, dispensati quali chierici 2, totale 52; per la 2.a categoria, assentati 74; cancellati dalla lista di estrazione 1. Totale degli iscritti ammessi all' estrazione N. 263.

Media delle stature degli iscritti metri 1, cent. 65

Distretto di Spilimbergo

Iscritti riformati per mancanza di statura N. 15, per imperfezioni 42; esentati definitivamente 87; rivedibili alla p. v. Leva per mancanza di statura 2; per infermità presunte sanabili 11; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 60, volontarii già al servizio 1; totale 61; per la 2.a categoria, assentati 89; cancellati dalla Lista di estrazione 3; renitenti 4. Totale degli iscritti ammessi all' estrazione N. 314.

Media delle stature degli iscritti metri 1 cent. 66.

Distretto di Tarcento

Iscritti riformati per mancanza di statura N. 5; per imperfezioni 16; esentati definitivamente 58; temporariamente 1; rivedibili alla p. v. Leva per mancanza di statura 2; per infermità presunte sanabili 5; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 35, liberati con tassa 2, dispensati quali chierici 1; totale 38; per la 2.a categoria, assentati 65, dispensati quali chierici 2; totale 67; renitenti 3. Totale degli inscritti ammessi all'estrazione N. 195.

Media delle stature degli iscritti metri 1, cent. 66.

Distretto di Tolmezzo

Iscritti riformati per mancanza di statura N. 10; per imperfezioni 48; esentati definitivamente 82; rivedibili alla p. v. Leva per mancanza di statura 1; per infermità presunte sanabili 10: composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 56, liberati con la tassa 2, dispensati quali chierici 1; totale 59; per la 2.a categoria, assentati 88, dispensati quali chierici 1; totale 89; renitenti 1. Totale degl' iscritti ammessi all' estrazione N 300.

Media della statura degli iscritti metri 1 cent. 65.

Distretto di Udine

Iscritti riformati per mancanza di statura N. 16; per imperfezioni 52; esentati definitivamente 157; rivedibili alla p. v. Leva per mancanza di statura 3; per infermità presunte sanabili 12; rimandati ad altra Leva perchè in carcere 2; composizione del contingente di 1.a categoria, assentati 87, liberati con la tassa 2, volontari già al servizio 6; dispensati quali chierici 5; totale 100; per la 2.a categoria, assentati 142; dispensati quali chierici 1; totale 143; renitenti 24. Totale degli iscritti ammessi all'estrazione N. 509.

Media delle stature degli iscritti metri 1 cent. 66.

Riepilogo per tutta la Provincia

Iscritti riformati per mancanza di statura N. 122; per imperfezioni 482 *a)*; esentati definitivamente 1278 *b)*; temporariamente 3; rivedibili alla p. v. Leva per mancanza di statura 35 *c)*; per infermità presunte sanabili 113; rimandati ad altra Leva perchè in carcere 5; composizione del contingente di I. categoria assentati 793, liberati con la tassa 13, volontarii già al servizio 12, dispensati quali chierici 11, scambii di numero 4, surrogati di fratello 1; totale 834; per la II. categoria assentati 1280, dispensati quali chierici 12, scambi di numero 4; totale 1302; cancellati dalle liste di estrazione 19; renitenti 71 *d)*. Totale degli iscritti ammessi all' estrazione N. 4264.

Media delle stature degli iscritti metri 1 cent. 65.

Osservazioni

I rivedibili alla p. v. Leva per mancanza di statura sono quelli, che raggiunsero la statura di metri 1.54, ma non quella di metri 1.56.

Per Legge sono dispensati dal servizio militare gli alunni in carriera ecclesiastica, richiamati dai Vescovi, in ragione di un alunno sopra una popolazione di 20,000 abitanti. Nella Provincia di Udine hanno perciò diritto alla dispensa N. 24 alunni. Essi vanno computati nel contingente della categoria, cui per ragione di numero estratto appartengono.

La deformità predominante è il gozzo nei Distretti di Ampezzo, Cividale, Moggio, San Vito, e Tolmezzo.

Dalle informazioni avute si può assicurare, che il numero dei veri renitenti, cioè di quelli che scientemente non corrisposero alla chiamata della Leva, è molto scarso, mentre nel sovraesposto N. 71 sono compresi tutti, cioè anche quelli che sono ignoti fino dalla nascita e pei quali non poterono ancora i signori Sindaci fornire attendibili documenti per indurre il Consiglio di Leva alla radiazione dei loro nomi dalle Liste.

Allegato *A* del prospetto statistico.

Distinta dei titoli pei quali venne dal Consiglio di leva della Provincia di Udine accordata l'esenzione a N. 1278 iscritti della leva sui nati nel 1846.

Per l'art. 86 della legge 20 marzo 1854 modificato dalla legge 24 agosto 1862 Numero 764.

Titolo N. 1 Unico figlio maschio iscritti	N. 395.
Id. 2 Unico figlio primogenito, od in mancanza di figli nipote unico o primogenito, di madre od avola tuttora vedova ovvero di padre od avolo entrato nel 70 anno di età.	N. 346.
Titolo N. 3 Primogenito di orfani di padre e di madre, od unico fratello abile al lavoro proficuo in famiglia di orfani di padre e di madre.	N. 69.
Titolo N. 4 Iscritti in una stessa lista di leva con un fratello nato nello stesso anno ed assentato al servizio	N. 4.

Per l'Articolo 87 della legge suindicata

Iscritto avente un fratello consanguineo al servizio militare dello Stato per conto proprio	N. 435.

Per l'Articolo 88.

Titolo N. 1 Nessuno	N. 00.
Id. 2 Iscritti avente un fratello morto mentr'era sotto le armi	N. 28.
Titolo N. 3 Iscritti avente un fratello morto mentr'era in congedo illimitato per ferite ed infermità contratte per causa di servizio	N. 1.
Titolo N. 4 Nessuno	» 00.
Totale degli esentati	N. 1278.

Allegato *B* del Prospetto Statistico.

Distinta dei titoli pei quali venne pronunciafo il giudizio di riforma, d' inabilità al servizio militare, dei N.o 482 iscritti alla Leva, sui nati nel 1846, della Provincia di Udine — giusta Elenco delle Infermità annesso al Regolamento per l' esecuzione della Legge 20 Marzo 1854 sul Reclutamento dell' Esercito,

I. Malattie ed imperfezioni del capo.

Per tigna ed olopecia, iscritti N.o 14, per sordità e sordimutolezza 4, per deformità e malattie della faccia 1, per malattia delle palpebre e dell' apparato lagrimale 6, cecità compiuta od incompiuta degli occhi 15, per miopia e presbitia 2, per altre malattie e deformità degli occhi 9, per mancanza e malattie dei denti 2, viziature organiche e malattie degli ossi della faccia e della bocca 2, per balbuzie 9;

II Malattie ed imperfezioni del Tronco

per gozzi, tumori ghiandolari e gola grossa 151, per altre malattie del collo 4, per deformità del casso toracico 16, per tisichezza polmonare 10, per vizj organici del cuore e dei grossi vasi 5, per altre malattie dell' apparato respiratorio 1, per ernie e sventramenti 21, per malattie dell'addomine 2, per vizj di conformazione degli organi genitali esterni 1, per idrocele diverse 2, per cirsocele e varicocele 2, per altre malattie dell'apparato genito-orinario 3;

III Malattie ed imperfezioni dell' estremità.

Mutilazione d' una mano o d' un piede 8, claudicazione ed altre deformità 25, vorici 53, malattie degli ossi e delle giunture 19, altre malattie ed imperfezioni 12.

IV. Malattie del sistema nervoso

Epilessia 2, cretinismo e idiotismo 5.

V. Malattie costituzionali.

Gracilità 59, cacheisia scorbutica 1, scrofolosa 15, scirro-cancerosa 1. In tutto Iscritti riformati N.o 482.

ITALIA

Firenze. Scrivono da Firenze:

Proseguono le pratiche per stabilire il cosidetto *modus vivendi* con Roma, ma le esigenze della Corte papale crescono ogni giorno. — Oggi essa mette in campo la enorme pretesa che non debba porsi alcun limite alle forze militari incaricate di difendere il trono dei Papi, per cui l' esercito papale potrebbe comporsi tanto di dieci, quanto di centomila uomini secondo i casi.

— Scrivono da Firenze al *Pungolo*:

Continuano le trattative del Digny col Rothschild per una operazione sui beni ecclesiastici. Sono quelle stesse di cui io pel primo vi diedi l' annunzio. Malgrado le difficoltà, e l'esigenze della Casa Rothschild, il ministro spera di venire ad un buon componimento; vedremo.

— Il giornale l'*Esercito* ritiene che sebbene sia stata determinata la somma a cui possono giungere le economie sul bilancio della guerra pel 1869, non è stato ancora del pari determinato su quali capitoli del bilancio debbano queste farsi. Aggiunge che si sarebbe soltanto stabilito di licenziare una classe. Qualsiasi altra notizia a questo riguardo la dice prematura.

Roma. Scrivono da Roma all' *Opinione Nazionale*:

Corre voce in questa città che la polizia pontificia abbia scoperto segreti maneggi della legazione di Prussia, tendenti a favorire le mene rivoluzionarie, che in conseguenza sia stata fatta una perquisizione in quella cancelleria e ne sia stata ordinata la chiusura.

Si dice che il ministro evangelico, implicato in questo intrigo, abbia avuto lo sfratto, o siasi dato spontaneamente alla fuga.

ESTERO

Austria. È comparsa a Vienna una rivista mensile in lingua germanica col titolo *Rivista Ungarese*. Noi produciamo il seguente passo che ci sembra uno dei più caratteristici:

« Noi ungaresi abbiamo una costituzione ed un nostro re incoronato, e noi ci consideriamo quali sudditi devoti e fedeli. La nostra missione è riposta nel comporre un antiguardo del grande impero germanico, e di promuovere gl' interessi della civiltà in Oriente. La nostra politica nazionale consiste nel realizzare l' *unione personale*; noi aspiriamo a spingere il paese cislaitano verso una stretta unione colla Germania; noi abbiamo il convincimento che un'Ungheria libera non sia sostenibile se non al fianco d' una Germania libera.

— Si racconta che fu fatta ultimamente al ministero ungarico in tutto silenzio una bella concessione. Si sottoposero al medesimo i consolati. Saprete che i consolati vengono riguardati fra gli affari comuni, secondo il corano del dualismo, per lo che sottostanno unicamente al ministero di stato. Egli è perciò che noi paghiamo il 70 per cento per la loro manutenzione. Se adunque i consoli hanno da essere organi del ministero ungherese, incombe a questo di sottostare anche alle relative spese per la loro manutenzione. La *Wiener Abendpost*, che smentisce tutto, sorgerà a dirci che questa storia non è vera. — Così il *Politik*.

— Rileviamo dal *Wiener Tagblatt* il piano finanziario progettato dal sottocomitato dei sette. A coprire il deficit di quest' anno fa il predetto comitato, queste proposte: Innalzare l' imposte sui coupons al 20 0/0, introdurre un' imposta sulle vincite del 20 0/0, sottomettere i possessori di carte dello stato che si trovano in Austria, ad un' imposta sulla rendita del 5 0/0, mettere a disposizione del ministero un credito di 20 milioni pagabili dal ricavato della vendita dei beni demaniali. Devono essere però aggiornati i progetti concernenti « l' imposta della facoltà e l' unificazione del debito dello stato. »

Il sottocomitato raccomanda inoltre di non introdurre per quest' anno nuove imposte, ma di regolare nel venturo anno le imposte per classi. I membri del sottocomitato sono pienamente d' accordo su queste vedute, e Gross presenterà il suo memoriale. Il ministro delle finanze disse bensì di non poter dichiarare ancora se il governo accetti o meno questi progetti, ma assicurò ch' egli dal canto suo non è alieno dal darvi la sua adesione.

Francia. Scrivono da Parigi all' *Ind. Belge*:

Nel mondo diplomatico si è preoccupati dell'apertura del parlamento doganale. Potrebbero sorgere tali incidenti che darebbero in Francia al partito della guerra la sola cosa che gli manca per trascinare l' opinione e il governo: un pretesto.

Prussia. A Berlino parlasi della pubblicazione d' un opuscolo destinato a produrre una grande sensazione in tutta la Germania.

Quest' opuscolo, concepito in senso ostile alla Prussia, ha per titolo: *Chi è il vero nemico tradizionale della Germania?* A quanto dicesi sarebbe dettato da un personaggio politico della Germania del Nord.

Germania. Il colonnello Blucher è partito da Berlino per Carlsruhe, per organizzare la landwehr badese sul sistema prussiano.

Russia. I giornali di Pietroburgo recano che l'Imperatore di Russia, invece di andare a Varsavia nell'estate, come erasi detto, farà un viaggio in Finlandia nel mese di giugno. Poi nell'agosto si recherà al campo di Krasnoe-Selo, ove lo czar riceverà la visita di molti principi, fra gli altri il principe Federico Carlo di Prussia.

Portogallo. Una corrispondenza da Lisbona alle *Novedades* riassume in breve gli ultimi fatti e lo stato presente del Portogallo. Ci piace di vedere che le notizie precorse intorno ai disordi e tumulti colà avvenuti furono assai esagerate, come è falso che il Governo pensi di procacciare rispetto alle leggi con provvedimenti eccezionali.

« La libertà è sicura nel Portogallo (scrive quel corrispondente), e la sua benefica influenza e il rispetto che ha il Governo pei diritti dei cittadini sono il rimedio più efficace contro ogni eccesso. »

Il corrispondente conchiude dicendo che la vera crisi del Portogallo non è nell'ordine pubblico, ma nelle finanze.

Svizzera. Viene scritto da Berna alla *Gazz. di Cologna*: « Da alcuni giorni vanno arrivando cotidianamente nella nostra città disertori pontifici. Ei si rivolgono o agli inviati diplomatici stranieri od alla Società tedesca di beneficenza, per poter continuare il viaggio loro alla patria. Dicono che molti dei vecchi loro camerata seguiranno il loro esempio. Ei dicono altresì essere grande il malcontento, che sussiste nell'esercito papale, non solo a motivo delle promesse fatte alle reclute all'atto del loro arrolamento, e che non furono poscia mantenute, ed a motivo del rigoroso servigio, ma ben anco in conseguenza dell'avversione dei romani per i soldati stranieri, i quali non si trovano punto sicuri contro il veleno od il pugnale. Diventa sempre maggiore il numero degli assassinamenti dei soldati, che si avventurano soli nelle contrade. »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE
e
FATTI VARII

ATTI
della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del 28 Aprile 1868.

N. 597. S. M. il Re d'Italia degnavasi indirizzare al Consiglio Provinciale di Udine il seguente viglietto:

Il Re d'Italia.

Fedeli, Diletti Nostri.

Il Matrimonio di Sua Altezza Reale la Principessa Margherita di Savoja coll'amatissimo Nostro primogenito Umberto Principe di Piemonte fu celebrato quest'oggi. Voi pure godrete certamente della Nostra gioja di Padre e di Re; perciò vi diamo annunzio del fausto avvenimento, e preghiamo Dio affinchè vi prosperi e conservi.

Da Torino il 22 di Aprile dell'anno milleottocento sessantotto.

VITTORIO EMANUELE

C. Cadorna.

La Deputazione Provinciale, tenendo a notizia la graziosa comunicazione, deliberava di darne partecipazione al Consiglio Provinciale nella prossima adunanza, e di conservare poi il Sovrano autografo fra gli atti della Provincia a perenne ricordo del faustissimo avvenimento.

N. 384. Sull'istanza di Bortolotti Giacomo, e di altri cacciatori della Provincia, diretta ad ottenere una proroga per la cacciagione degli uccelli di palude, od almeno delle beccaccine a tutto Maggio p. v., osservato che quando pervenne detta istanza era già compilato e diramato l'ordine del giorno per la straordinaria adunanza del Consiglio Provinciale che ebbe luogo nel giorno 3 Aprile andante; considerando che la domanda non vestiva i caratteri di grande urgenza ed importanza per fare un'appendice al detto ordine del giorno; visto che è di competenza del Consiglio sia il fissare il termine per la chiusura ed apertura della caccia, come l'introdurre modificazioni ai termini già stabiliti; osservato inoltre che quando anche si potesse prendere una deliberazione favorevole non si avrebbe il tempo necessario ad una regolare pubblicazione; tenne deliberato di sottoporre la domanda al Consiglio Provinciale nella seduta ordinaria di Settembre p. v.

N. 562. In riguardo alla rappresentante strettezze economiche, venne accordato al Comune di Tricesimo un prestito di L. 500 sui fondi Provinciali, onde far fronte alle spese di accasermamento dei R. Carabinieri, che a tutto l'anno 1867 stanno a carico del fondo territoriale.

N. 506. Venne riconosciuta regolare la liquidazione del debito della Provincia verso lo Stato di it. l. 17,447.03 quale quoto di spesa per la conduzione dell'Istituto Tecnico dal 1. Gennajo a tutto Decembre 1867, e venne disposto il relativo pagamento.

N. 566. Venne autorizzato il pagamento di L. 3.16 a favore di Tramontini Francesco e De Checco Dr. Giuseppe per accordato esonero d'imposta sulla rendita 1867 e per la quota che fu pagata a favore della Provincia.

N. 537. Sulla domanda dell'Ufficio telegrafico per una conveniente riduzione di que' locali, venne deliberato di prendere in considerazione la domanda stessa allora quando la Deputazione intraprenderà i lavori per la riduzione dei locali per la Prefettura.

N. 574. Venne disposto il pagamento di L. 195 a favore del falegname G. Batt. Dal Maston per fornitura di alcuni mobili occorsi ai R. Carabinieri stazionati in S. Pietro al Natisone.

N. 572. Venne approvato il contratto 25 Marzo pp. stipulato con Martinis G. Batt. per l'uso del locale destinato ad alloggio dei R. Carabinieri in Ampezzo, portante l'annuo canone di L. 160.50.

N. 508. Venne accordata una proroga di sei mesi alla Società del Teatro di Udine per pagare il debito di L. 6000.— che tiene verso la Provincia.

Visto il deputato provinciale.
MONTI

Il Segretario MERLO.

Consorzio nazionale. L'onorevole Presidente della Sezione di Udine ci fa sapere che ai nomi di offerenti friulani già pubblicati, è ora da aggiungersi il Reggimento Lancieri *Montebello* il quale raccolse e versò la somma di it. lire 1240.13. Tale atto di patriotismo si notifica per giusto encomio.

Un triplice incendio sviluppavasi jeri al mezzogiorno circa, nel piccolo villaggio di Gris, frazione del Comune di Bicinico, Distretto di Palma, può dirsi al medesimo istante, ed in punti diversi del paese. Sei furono i danneggiati, cinque non assicurati ed il sesto è incerto della validità del contratto. Il danno complessivo supera di certo i seimila franchi. Fra i primi accorsero sul luogo i bravi Carabinieri della stazione di Mortegliano, che molto cooperarono con la loro prestazione; poco appresso giunsero anche quelli di Palma. Alcuni muratori e falegnami che si trovavano in Gris, con la loro opera, non curando i pericoli, resero meno disastroso quell'incendio. Giovarono molto due macchine giunte da Bicinico e Feletis. Degni poi di particolare elogio sono i paesani della vicina Bicinico che in massa tutti concorrevano nella vicina Gris con carri di botti piene di acqua, della quale era penuria. Tutto dà a credere che questi incendii non sieno accidentali.

La seta ottenuta dal gelso. — Il signor Ranostey di Perchtoltsdorf, secondo la *Presse*, ha scoperto il segreto per ottenere seta senza filugello direttamente dal gelso.

La seta così ottenuta è bianchissima, di colore argenteo, e molto più solida della comune. Bastano otto giorni soli per prepararla; la fabbricazione è semplicissima, quantunque si debba ricorrere a 16 diverse operazioni.

A tal riguardo leggiamo nell'*Economia rurale* che la scoperta della seta del gelso non è nuova in Italia, ma la si deve ad un Italiano, Giuseppe Bianchi da Gorgonzola, il quale fino dall'anno 1837, ottenne dalle fibre del gelso una seta candida, lucente, gagliarda, la fece filare e torcere n'ebbe un filo atto a lavori e tessuti e da maglia. Egli ottenne dalla Camera aulica di Vienna, il privilegio della nuova seta, conosciuta col titolo di *cotone semiserico.*

Ma poi, privo di mezzi, il Bianchi dopo aver consumato il suo patrimonio, dovette abbandonare la presa industria.

CORRIERE DEL MATTINO

(Nostra corrispondenza).

Firenze 30 aprile

(K). Una lettera in via telegrafica perchè, davvero, non mi sento in tempo di fare delle frasi.

Le LL. AA. RR. il principe Umberto e la principessa Margherita sono arrivati ieri sera alle ore 7 1/4 con un treno speciale alla stazione di Castello, comune di Sesto, a tre chilometri da Firenze.

Le autorità civili e militari del Comune di Sesto si trovavano alla stazione a riceverli.

La moglie del sindaco di Sesto presentò alla sposa un magnifico mazzo di fiori.

Il generale Cugia, una dama di campigna e cinque ajutanti di campo accompagnavano l'Augusta Coppia.

Il principe Umberto portava l'uniforme di generale.

La G. N. e la Banda musicale di Sesto, una compagnia del 32.o reggimento d'infanteria e una ventina di Reali Carabinieri a cavallo e in tenuta di parata erano pure alla stazione, alla quale una numerosa folla s'era recata dai dintorni e fino da Firenze.

Dacchè il treno fu in vista, tra la folla s'ingaggiò quasi una lotta tra quelli che volevano occupare i posti migliori. Quando si fermò, una salva d'applausi prolungati salutò il principe e la principessa, e il grido *Viva gli Augusti* Sposi! scoppiò a più riprese.

Dopo aver ricevuti gli omaggi dalle autorità e dai diversi personaggi che erano presenti, i principi salirono nella prima delle due vetture coperte di Corte in tenuta di gala. Essi si recarono alla villa reale di Castello ove passarono la notte. L'accoglienza fatta a Castello ai principi fu delle più entusiastiche.

Questa mattina i Reali Sposi giunsero alle Cascine per Sodo, Nuvoli e Barco e hanno fatto più tardi il loro ingresso solenne in Firenze.

La giornata è splendida.

Le acclamazioni di una immensa folla incominciarono alle Cascine e accompagnarono fino al Palazzo Reale il corteggio che percorse tutto il cammino a passo lento frammezzo alla gente che si accalcava d'intorno plaudendo agli Sposi. L'entusiasmo era indescrivibile. La Truppa e la Guardia Nazionale era tutta sotto le armi.

La città ornata a profusione di fiori e di bandiere presentava uno spettacolo d'incanto.

L'affluenza de' forastieri è enorme: e i convogli sono tutti in ritardo, dacchè lungo la linea è una vera lotta di viaggiatori che si contendono i vagoni.

L'aspetto che presenta Firenze è superbo. Nella via Maggio la decorazione consiste in canestri di fiori sospesi alle pareti della via con delle ghirlande verdi. La piazza Frescobaldi all'entrata del Ponte Santa Trinità è un incanto. Vi sono mazzi d'azalee bianche e rosse, alternati, alti due metri. Ognuno dei mazzi, vivo e sulla sua pianta, è posto in un vaso rosso cogli orli verdi. Alberi e pennoni sul ponte di Santa Trinità: dei canestri sospesi in via Tornabuoni: la Piazza San Gaetano è trasformata in un giardino. Le due piazze di Santa Maria Novella con le loro statue e con le piante d'un verde fresco sono sorprendenti. Dappertutto statue, genii, angeli, fiori, pergolati, ornamenti d'ogni sorta.

Tutto questo non si può descrivere.

La città presenta un'aria di letizia, di festa: la gioja brilla su tutti i volti.

Finora non si ebbe a lamentare il più piccolo disordine.

Per questa sera si prepara una magnifica illuminazione.

La folla non cessa dell'aumentare. Jeri nel pomeriggio, sono giunti 2 mila napoletani e romani.

A ben presto altri dettagli. Per ora, permettemi di abbandonarvi per inabissarmi nel mare magno della calca che s'affolla verso Pitti; e per lasciarvi la bocca dolce vi trascrivo il seguente sonetto dettato da Achille Mauri nella faustissima occasione dell'ingresso in Firenze della principessa reale Margherita di Savoja:

Per Te s'innesta una virtù novella
Nella Sabauda Stirpe, o MARGHERITA,
E Italia il santo patto rissuggella,
Onde è dal l'Alpi al Mar Sicano unita.
Tu allo Sposo Regal fidata stella
Sarai sul calle della gloria avita,
Tu d'aspetto e più d'animo sì bella
A tutto ch'è gentil ridarai vita.
Te in questo giorno la Città de' Fiori
In nome dell'intera itala gente
Chiama alla dolce signoria de' cuori;
E T'applaude esultante, e presso al trono
Contempla in Te benigna e sorridente
L'angiolo della pace e del perdono.

— Il *Cittadino* reca questo dispaccio particolare Vienna 30 aprile. La giunta della camera dei deputati discutendo il disegno di legge sull'istituzione dei giurì pella stampa accettò inalterato il progetto governativo.

La *Nation* scrive che secondo le riferte del principe Napoleone si constata che lo spirito pubblico in Italia è allarmante.

(Contro la Francia? *N. di Red.*)

— Leggiamo nell'*Opinione* del 30:

— Questa sera arrivarono S. A. R. il principe ereditario di Prussia e le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta; e la duchessa ed il duca di Genova.

— Il *Diritto* reca:

Ci viene riferito che alla Borsa di Parigi fu affisso un telegramma che parlava d'un attentato contro la vita del re. A questa causa si ascrive il ribasso della nostra rendita.

Vogliamo credere che si farà un'inchiesta, e se il fatto fosse riconosciuto vero si domanderà alla legazione italiana a Parigi come mai essa non ha impedito che un telegramma così assurdo dominasse per più ore la Borsa.

— Scrivono da Torino al *Corriere italiano* che nelle conversazioni che S. A. il principe Napoleone ebbe coi nostri uomini di Stato si parlò molto della questione Romana, e delle trattative che sono da lungo tempo iniziate fra i due governi.

A Torino si diceva con insistenza dalle persone in grado di esser meglio informate, che il principe fosse incaricato di esporre al generale Menabrea la definitiva intenzione dell'imperatore intorno alla questione Romana.

— Quattro dei malfattori evasi dalle carceri di Bologna sono stati ripresi dalla pubblica forza.

Speriamo che gli altri non isfuggiranno per lungo tempo alle ricerche che di essi si fanno.

— Un giornale della mattina ripete la voce di un grande affare che il Governo avrebbe trattato con capitalisti inglesi, cioè un imprestito di 800 milioni, l'interesse dei quali si garantirebbe sulla vendita dei beni ecclesiastici e sugli introiti dei tabacchi.

Crediamo, dice la *Gazzetta di Firenze*, che questa notizia sia priva di fondamento.

— Parecchi giornali confermano che il movimento in favore dell'annessione del Lussemburgo alla Francia va prendendo delle proporzioni colossali.

— La gran fregata corazzata *Re Guglielmo* sarà varata in Inghilterra con solennità straordinaria.

— L'*Unità Cattolica* ci fa sapere, nel suo foglio di ieri, che l'*obolo di San Pietro* ha dato fino ad oggi settanta milioni di lire al governo pontificio!

— La *Correspondance italienne*, confermando in parte una notizia già data da noi, annuncia che l'imperatore d'Austria ed il re di Baviera fecero pervenire al re Vittorio Emanuele lettere di felicitazioni pel matrimonio del principe Umberto, senza aspettare, secondo l'usanza generale, che il lieto avvenimento fosse loro notificato.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

Molti pretendono di conoscere i doni che il papa ha fatto agli augusti sposi, e ce ne danno persino la descrizione con una compiacenza infinita. Il vero è che il papa non ha fatto alcun dono, e che non piglia alcuna parte alle gioie nazionali, perchè, per voler essere di tutto il mondo, ha perduto anche l'italianità.

Dispacci telegrafici.

AGENZIA STEFANI

Firenze 1. Maggio

Berlino, 30. Il *Monitore Prussiano* reca: Jeri al pranzo di corte intervennero tutti i membri del Parlamento doganale. Il re ha portato un *toast* dicendo: Auguro il benvenuto ai deputati del parlamento doganale, sperando che i lavori di questo parlamento contribuiranno alla prosperità della patria tedesca.

La *Corrispondenza Provinciale* constata che le totali riduzioni ordinate nell'armata sono di 12000 uomini.

La *Corrispondenza* esprime la speranza che questo esempio delle intenzioni pacifiche sarà apprezzato dagli altri Stati.

Il Consiglio Federale della confederazione del nord ha respinto all'unanimità il progetto approvato dal *Reichstag* concernente l'inviolabilità dei membri del parlamento. Il consiglio poscia adottò il progetto che sopprime l'arresto personale per debiti.

Parlamento doganale. Miguel propose di pregare il cancelliere federale a rimediare alle differenze che esistono tra la legge elettorale della Baviera e quella della confederazione.

La proposta è approvata.

Aja, 30. *Camera dei Deputati.* Il presidente annunzia che il ministero ha dato le sue dimissioni. Il Re parteciperà le sue determinazioni. La Camera fu aggiornata. La Camera alta è convocata.

Madrid, 30. La regina ha annunziato ai ministri e ai presidenti delle Camere, il prossimo matrimonio dell'infante Isabella col principe di Girgenti, fratello di Francesco II.

Honckong, 7. Parkes ministro inglese al Giappone ha visitato il Mikado. L'accoglienza fu favorevole. Nel ritorno fu attaccato da alcuni giapponesi che ferirono qualcuno della sua scorta. Tre assalitori furono fatti prigionieri.

Genova, 30. È arrivato il principe Napoleone e s'imbarcherà oggi.

NOTIZIE DI BORSA.

Parigi del	29	30
Rendita francese 3 0/0	69.40	69.27
» italiana 5 0/0 in contanti	48.70	48.35
» fine mese	—.—	—.—
(*Valori diversi*)		
Azioni del credito mobil. francese	—	—
Strade ferrate Austriache	—	—
Prestito austriaco 1865	—	—
Strade ferr. Vittorio Emanuele	41.50	42
Azioni delle strade ferrate Romane	45	44
Obbligazioni	93	93
Id. meridion.	119	119
Strade ferrate Lomb. Ven.	373	372
Cambio sull'Italia	10 1/8	9 3/4

Londra del	29	30
Consolidati inglesi	93 7/8	94 —

Firenze. Il 30, per le feste in onore degli Augusti Sposi, la Borsa fu chiusa.

Venezia del 29 *Cambi*	*Sconto*	*Corso medio*
Amburgo 3.m d. per 100 marche	2 1/2	it. l. 204.—
Amsterdam » » » 100 f. d'Ol.	2 1/2	» 231.—
Augusta » » » 100 f.v. un.	4	» 230.—
Francoforte » » » 100 f.v. un.	3	» 230.25
Londra » » » 1 lira st.	2	» 27.55
Parigi » » » 100 franchi	2 1/2	» 109.80
Sconto	0/0	» —.—

Fondi pubblici (con abbuono separato degli interessi)

Rend. ital. 5 per 0/0 da 54.— a —.— Prest. naz. 1866 71.70; Conv. Vigl. Tes. god. 1 febb. da — a —.— Prest. L. V. 1850 god. 1 dic. da —.— a —.—; Prest. 1859 da —.— a —.—; Prest. Austr. 1854 i.l. —.—

Valute. Sovrane a ital. —.—; da 20 Franchi a it.l. 22.23 Doppie di Genova a it. l. —.— Doppie di Roma a it. l. —.—; Banconote Austr. —.—

Trieste del 30.

Amburgo —.— a —.— Amsterdam —.— a —.— Anversa —.— Augusta da 96.50 a —.—, Parigi 45.95 a 46.15, It. 41.25 a 41.35, Londra 116.— a 115.35 Zecch. 5.53 a —.—, da 20 Franchi 9.30 a 9.31 1/2 Sovrane 11.70 a 11.72; Argento 114.50 a 114.75 Colonnati di Spagna —.— a —.— Talleri —.— a —.— Metalliche 56.35 a —.—; Nazionale 62.50 a —.— Pr. 1860 81.25 a —.—; Pr. 1864 85.— a —.— Azioni di Banca Com. Tr. —; Cred. mob. 180.25 a —.—; Prest. Trieste —.— a —.—; — a —; — a —.— —.—; Sconto piazza 4 1/4 a 3 3/4; Vienna 4 1/2 a 4.

Vienna del		29	30
Pr. Nazionale	fio	62.70	62.65
» 1860 con lott.	»	81.—	80.80
Metallich. 5 p. 0/0	»	56.20-56.90	56.35 56.90
Azioni della Banca Naz.	»	691.—	691.—
» del cr. mob. Aust.	»	180.30	179.80
Londra	»	116.25	116.30
Zecchini imp.	»	5.55	5.55
Argento	»	114.35	114.35

PACIFICO VALUSSI *Direttore e Gerente responsabile*
C. GIUSSANI *Condirettore*

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARII

N. 2244 del Protocollo — N. 26 dell'Avviso

ATTI UFFIZIALI

Direzione Compartimentale del Demanio e Tasse sugli affari in Udine

AVVISO D'ASTA

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle Leggi 7 Luglio 1866, N. 3036 e 15 Agosto 1867. N. 3848

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di Lunedì 18 maggio 1868 in una delle sale del locale di residenza di questa Direzione alla presenza d'uno dei membri della Commissione Provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di aver depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo estimativo nei modi determinati nelle condizioni speciali del Capitolato.

Il preside all'asta è inoltre autorizzato a ricevere depositi a sensi e giusta le modalità portate dalla Circolare 11 marzo 1868 N. 456 della Direzione Generale del Demanio e delle Tasse sugli affari.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimum fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97, e 98 del Regolamento 22 Agosto 1867 N. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatarii per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel Capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle Tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antim. alle ore 4 pomerid. negli uffici di questa Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse.

9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

AVVERTENZA

Si procederà a termini degli articoli 197, 205 e 461 del Codice penale Austriaco contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del codice stesso.

N. prog. dei Lotti	N. della tabella corrispondente	Comune in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	Superficie in misura legale E.	A.	C.	Superficie in antica mis. loc. Pert.	C.	Valore estimativo Lire	C.	Deposito p. cauzione delle offerte Lire	C.	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto Lire	C.	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili Lire	C	Osservazioni
509	544	Lestizza (Distr. di Udine)	Chiesa di S. Martino di Galleriano	*Aratorio*, denominato S. Agnese, in territorio di Galleriano al n. 1017, colla rend. di l. 1.90	—	30	10	3	01	129	97	13	—	10	—	—	—	
510	545	»	»	*Casa* con corte, in territ. di Galleriano, in map. al n. 1160, colla rend. di l. 7.20	—	1	—	—	10	405	16	40	52	10	—	—	—	
511	546	»	»	*Aratorio*, denominato Sotto-Viuzza, in territ. di Galleriano al n. 1431, colla rend. di l. 5.56	—	29	40	2	94	199	87	19	99	10	—	—	—	
512	547	»	»	*Due Aratorii*, detti Dei Zotti, in territ. di Galleriano ai n. 1604, 1710, colla rend. di l. 12.08	—	63	90	6	39	461	54	46	16	10	—	—	—	
513	548	»	»	*Aratorio*, detto Panzar in territ. di Galleriano al n. 1633, colla rend. di l. 1.25	—	19	80	1	98	66	43	6	65	10	—	—	—	
514	549	»	»	*Aratorio*, detto Trozzo, in territ. di Galleriano al n. 1651, colla rend. di l. 6.19	—	98	30	9	83	377	19	37	72	10	—	—	—	
515	550	»	»	*Tre Aratorii*, detti Grava, Zotti, Via di Udine, in territ. di Galleriano ai n. 1883, 1727, 1870, colla complessiva rend. di l. 11.23	1	31	80	13	18	616	90	61	70	10	—	—	—	
516	551	»	»	*Aratorio*, denominato Pradobram, in territ. di Galleriano al n. 1828, colla rend. di lire 2.16	—	34	30	3	43	145	85	11	59	10	—	—	—	
517	552	»	»	*Due Aratorii*, detti L'Angoria in Feletto e Dal Pozzo, in territ. di Galleriano ai n. 2173, 1953, colla complessiva rend. di l. 9.81	—	81	10	8	11	332	46	33	25	10	—	—	—	
518	553	»	»	*Aratorio*, detto Braida in Feletto, in territorio di Galleriano al n. 2187, colla rend. di l. 10.34	—	87	60	8	76	444	76	44	48	10	—	—	—	Il fondo in map. al n. 2289 è gravato dall'annuo livello di l. —.87 a favore del Comune di Bertiolo.
519	554	»	»	*Pascolo*, in territorio di Galleriano al n. 3396, colla rend. di l. —.23	—	6	80	—	68	63	93	6	40	10	—	—	—	
520	555	»	»	*Aratorio*, detto Via di Gravis, in territ. di Lestizza al n. 2644, colla rend. di l. 5.71	—	48	40	4	84	275	46	27	55	10	—	—	—	
521	556	»	»	*Prato*, detto delle Piccole, in territ. di Lestizza al n. 3349, colla rend. di l. —.37	—	10	90	1	09	30	97	3	10	10	—	—	—	
522	557	Bertiolo (Dis. di Codroipo)	»	*Tre Prati*, detti Lovo e Bonzano, in territ. di Bertiolo ai n. 1475, 1510, 2289, colla complessiva rend. di l. 51.44	2	97	10	29	71	1307	07	130	71	10	—	—	—	I fondi in map. ai n. 3,05,3670 sono gravati dall'annuo livello di l. —.85 a favore del Comune di Talmassons.
523	558	Talmassons (Dis. di Codroipo)	»	*Prato*, aratorio e paludie, detti Via Grande e S. Vidotto, in territ. di Talmassons ai n. 3705, 842, 3670, colla complessiva rend. di l. 4.19	—	63	20	6	32	265	54	26	56	40	—	—	—	
524	559	Mortegliano (Distr. di Udine)	»	*Terreno* prativo, detto paludo di Mortegliano, in territ. di S. Andrat al n. 761, colla rend. di l. 5.77	—	50	60	5	06	343	34	34	34	10	—	—	—	

Udine, 21 Aprile 1868

Il Direttore Demaniale
LAURIN

Udine, Tipografia Jacob Colmegna